

Dottrina IFS Logistics versione 2.3

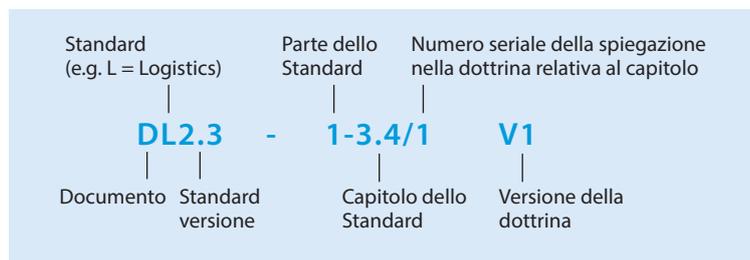


Premessa

Questo documento fornisce chiarimenti aggiuntivi allo Standard IFS Logistics. La dottrina è disponibile per gli enti di certificazione, le aziende certificate e tutti gli utenti IFS.

La seguente dottrina è la raccolta di diversi documenti descrittivi. Ogni documento ha il proprio nome alfanumerico e le prime tre lettere / numeri indicano il tipo di documento. Nell'esempio di cui sotto, le prime due lettere significano "Dottrina Logistics", e il numero 2.3 "Standard versione 2.3". La seconda sezione del nome indica la parte dello Standard cui si riferisce il documento. Lo Standard IFS Logistics è diviso in parti differenti che sono a loro volta suddivise in sotto capitoli. La terza sezione indica il capitolo dello Standard e il numero dopo la barra indica il numero del chiarimento nella dottrina stessa.

Es. DL2.3-1-3.4/1 V 1 significa che il documento è il primo chiarimento della dottrina IFS Logistics che si riferisce al capitolo 3.4 della parte 1 dello Standard IFS Logistics 2.3.



Il nome del documento è seguito dalla versione della dottrina per consentire al lettore di tracciare i successivi cambiamenti.

Questo nuovo sistema di documentazione consente agli utenti di cambiare nel proprio raccoglitore solo la pagina della sezione modificata invece che ristampare tutto il documento. Tutte le modifiche sono riassunte nella prima pagina della tabella dei contenuti del contenuto ed ogni cambiamento di versione è aggiornato al suo interno.

Nella versione digitale della dottrina, i link consentono all'utente di cercare specifici chiarimenti. Cliccando sulla spiegazione di interesse, si aprirà il relativo documento.

L'applicazione delle nuove regole introdotte o adattate è sempre due (2) mesi dopo la pubblicazione della versione, se non specificato diversamente.

Gli enti di certificazione devono assicurarsi che il proprio personale sia formato sui cambiamenti introdotti secondo le funzioni che ricopre prima che le regole entrino in vigore. A richiesta, deve essere disponibile una prova di questa formazione.

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Nome del documento	Commenti
0.0	Introduzione		
0.0.1	Chiarimento generale circa la possibilità di svolgere parte dell'audit da remoto	DL2.3-0-0/1 V1	NUOVO
0.0.2	Chiarimento per le aziende in caso di audit iniziale e primo audit secondo una nuova versione	DL2.3-0-0/2 V1	NUOVO
	PARTE 1		
1.1	La storia dell'International Featured Standards e Standard IFS Logistics		
1.1.1	Quale versione dell'IFS Logistics deve essere applicata in alcune situazioni specifiche?	DL2.3-1-1/1 V1	NUOVO
1.2	Introduzione		
1.2.2	Informazioni straordinarie da consegnare all'ente di certificazione da parte dell'azienda certificata		
1.2.2.1	Modulo per le informazioni straordinarie da compilare a cura dell'ente di certificazione	DL2.3-1-2.2/1 V1	NUOVO
1.3	Tipi di audit		
1.3.4	Audit di estensione		
1.3.4.1	Dopo aver svolto un audit di estensione, come viene gestito l'audit di rinnovo nel corso dell'anno successivo?	DL2.3-1-3.4/1 V1	
1.3.4.2	In quali situazioni deve essere svolto un audit di estensione?	DL2.3-1-3.4/2 V1	
1.4	Scopo dell' audit		
1.4.1	Quali sono le regole per accettare esclusioni nello scopo dell'audit, dal momento che le esclusioni dovrebbero essere gestite come "circostanze eccezionali"?	DL2.3-1-4/1 V1	
1.4.2	Certificato di origine e altre certificazioni ai sensi di regolamenti specifici	DL2.3-1-4/2 V1	
1.4.3	Sono disponibili documenti con esempi di prodotti e la loro classificazione rispetto agli scopi di prodotto?	DL2.3-1-4/3 V1	
1.4.4	Chiarimento relativo alla descrizione dello scopo di audit IFS Logistics?	DL2.3-1-4/4 V1	NUOVO
1.5	Il processo di certificazione		
1.5.2	Selezione dell'ente di certificazione – accordi contrattuali		
1.5.2.1	Esistono regole sull'impiego di traduttori durante un audit IFS Logistics?	DL2.3-1-5.2/1 V1	

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Nome del documento	Commenti
1.5.2.2	Condivisione di auditor	DL2.3-1-5.2/2 V1	
1.5.2.3	Caricamento di documenti durante il processo di prestito di auditor: nuovo sistema	DL2.3-1-5.2/3 V1	
1.5.3	Durata di un audit		
1.5.3.1	Qual è la definizione di “numero totale dei dipendenti”?	DL2.3-1-5.3/1 V1	
1.5.3.2	C'è un limite per la durata giornaliera di un audit?	DL2.3-1-5.3/2 V1	
1.5.3.3	Erratum: Durata minima di audit per un audit combinato IFS Logistics/IFS Broker	DL2.3-1-5.3/3 V1	
1.5.4	Preparazione di un piano di audit		
1.5.4.1	Documento obbligatorio da firmare alla fine dell'audit da parte di un rappresentante del sito auditato e dagli auditor	DL2.3-1-5.4/1 V1	
1.5.8.4	Gestione specifica del processo di audit in caso di aziende multi sito		
1.5.8.4.1	Come viene gestita una situazione in cui una deviazione identificata durante l'audit al sito della direzione/ufficio centrale, è stata risolta e verificata dall'auditor durante l'audit in sito?	DL2.3-1-5.8.4/1 V1	
1.6	Conferimento del certificato		
1.6.1	Scadenze per il conferimento del certificato		
1.6.1.1	La data da considerare come inizio di calcolo – 8 settimane / + 2 settimane per il ciclo di certificazione corrisponde al primo o all'ultimo giorno di audit?	DL2.3-1-6.1/1 V1	
1.6.1.2	Qual è l'ultimo giorno di validità del certificato?	DL2.3-1-6.1/2 V1	
	PARTE 2		
2.1	Responsabilità della Direzione		
2.1.1	Considerazioni sugli aspetti della cultura della sicurezza del prodotto	DL2.3-2-1/1 V1	
2.4	Realizzazione del servizio		
2.4.1.2	Fornitori e fornitori di servizi		
2.4.1.2.1	Procedura di approvazione dei fornitori e fornitori di Servizi – situazione eccezionale	DL2.3-2-4.1.2/1 V1	

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Nome del documento	Commenti
2.4.3	Trasporto		
2.4.3.2	Fornitore di servizio di trasporto		
2.4.3.2.1	Come controllare i fornitori di servizi per le consegne dei pacchi, se utilizzati per il trasporto di prodotti?	DL2.3-2-4.3.2/1 V1	
2.6	Piano prodotto/Food defense e ispezioni esterne		
2.6.1	Chiarimenti in merito alla (non) applicabilità dei requisiti 6.1.3 e 6.4.1	DL2.3-2-6.1/1 V1	
	PARTE 3		
3.3	Requisiti per gli auditor IFS Logistics		
3.3.2	Requisiti specifici per auditor "logistics puro" (auditor che non sono già qualificati IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure)		
3.3.2.1	Quali titoli occorre produrre al fine di ottenere l'approvazione per altre lingue oltre alla lingua madre?	DL2.3-3-3.2/1 V1	
3.3.2.2	Gli enti di certificazione devono inviare un CV aggiornato agli uffici IFS per il processo di riapprovazione?	DL2.3-3-3.2/2 V1	
3.3.2.3	Lingua degli osservatori durante gli audit testimone IFS	DL2.3-3-3.2/3 V1	
3.3.2.4	Approccio aggiuntivo per gli auditor non esclusivi	DL2.3-3-3.2/4 V1	
3.3.2.5	Mantenimento della qualifica degli auditor non esclusivi	DL2.3-3-3.2/5 V2	RIELABORATO
3.3.2.6	Ulteriori regole e spiegazioni circa l'approccio per gli auditor non esclusivi	DL2.3-3-3.2/6 V1	
3.3.2.7	Formazione annuale interna IFS : quali sono i metodi consentiti (webinar, faccia a faccia, ecc.)	DL2.3-3-3.2/7 V1	
3.3.2.8	Corso di formazione di conversione per Logistics v2.3 per gli auditor IFS	DL2.3-3-3.2/8 V1	NUOVO
3.3.4.2	Mantenimento della qualifica dell'auditor IFS Logistics per auditor IFS Logistics "puro"		
3.3.4.2.1	Chiarimento relativo all'approvazione dell'auditor in alcune specifiche situazioni	DL2.3-3-3.4.2/1 V1	NUOVO

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Nome del documento	Commenti
	PARTE 4		
4.1.4	Requisiti minimi per il certificato IFS (Appendice 4)		
4.1.4.1	Frase da scrivere sul certificato di audit annunciato quando l'azienda non ha ancora deciso sull'audit annunciato o non annunciato per l'anno successivo	DL2.3-4-1.4/1 V1	
4.1.4.2	Indicazione della data dell'ultimo audit condotto non annunciato	DL2.3-4-1.4/2 V1	
4.1.4.3	Come viene gestito il COID per le aziende in alcuni casi specifici?	DL2.3-4-1.4/3 V2	AGGIORNATO
4.1.4.4	Chiarimento relativo alle informazioni sul certificato circa l'ufficio/direzione centrale	DL2.3-4-1.4/4 V1	NUOVO
	PARTE 5		
5.0.1	Protocollo di audit non annunciato		
5.0.1.1	Applicazione obbligatoria dell'opzione non annunciato ogni tre anni	DL2.3-5-0.1/1 V1	
5.1.1	Termine per la registrazione all'audit non annunciato		
5.1.1.1	Registrazione degli audit non annunciati	DL2.3-5-1.1/1 V1	NUOVO
5.1.4	Scopo di audit		
5.1.4.1	Processo specifico di audit per le aziende multi sito con gestione centrale		
5.1.4.1.1	Come gestire l'audit nelle aziende multisito con gestione centrale?	DL2.3-5-1.4.1/1 V1	
5.4	Condizioni per l'emissione del rapporto di audit e del certificato		
5.4.1	Come gestire l'audit di follow-up nel processo di certificazione non annunciato?	DL2.3-5-4/1 V1	
5.4.2	Un ente di certificazione può svolgere un audit non annunciato dopo un audit fallito?	DL2.3-5-4/2 V1	NUOVO

CHIARIMENTO – 0.0 INTRODUZIONE

0.0 Introduzione

0.0.1 Chiarimento generale circa la possibilità di svolgere parte dell'audit da remoto

Le tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC) hanno reso più fattibili le valutazioni da remoto.

Al fine di supportare le situazioni in cui diventa difficile svolgere un completo e regolare audit in sito (es. limitazioni e restrizioni a causa della situazione pandemica), IFS ha esplorato la possibilità di svolgere gli IFS Split Assessment in cui l'assessment comincia prima in sito e poi segue con la parte da remoto. La ragione per la quale viene scelta l'opzione dell'IFS Split Assessment deve essere chiaramente menzionata nel rapporto di assessment IFS.

L'uso delle TIC per la valutazione avrà successo solo se ci sono le giuste condizioni. Pertanto, il documento "Protocollo IFS Split Assessment" è un documento normativo creato in aggiunta allo Standard IFS e alla dottrina IFS per assicurare un solido processo di valutazione applicando le TIC per la valutazione dei requisiti dello standard IFS da parte di un ente di certificazione/auditor.

Gli enti di certificazione/auditor sono obbligati a rispettare pienamente i requisiti indicati in questo documento (compresa la qualifica aggiuntiva dell'auditor come indicato nel capitolo 7).

L'opzione IFS Split Assessment può essere applicata dalla data della pubblicazione del documento.

Nota: in questo chiarimento viene usata la parola "assessment" e non "audit". Questa terminologia e la sua definizione è introdotta nell'IFS Food versione 7. Sarà gradualmente adottata in tutti gli Standard di certificazione IFS.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO – 0.0 INTRODUZIONE

0.0.2 Chiarimento per le aziende in caso di audit iniziale e primo audit secondo una nuova versione

In un audit IFS Logistics versione 2.3,, il sito è valutato secondo i requisiti dell'IFS Logistics versione 2.3 e l'auditor deve valutare le implementazioni di questi requisiti da parte del sito.

Quindi, tutte le regole e requisiti dello Standard, compresi quelli in cui è richiesta la revisione annuale, devono essere implementati e validati (es. attraverso audit interni, revisione della Direzione, ecc.) prima della valutazione di certificazione annuale. Nel caso di audit non annunciato, tutti i requisiti dello Standard devono essere implementati prima che inizi la finestra temporale di valutazione.

Nota sulla linea guida multi sito IFS Logistics: IFS ha deciso per un (1) anno di transizione fino al 30 settembre 2022 in cui non devono essere emesse non conformità Maggiori sul requisito relativo alla qualifica degli auditor interni che conducono audit per l'intera organizzazione nell'approccio multi sito. Se viene rilevato durante l'audit che l'azienda deliberatamente non fornisce sufficienti risorse per garantire la competenza dell'auditor, può essere emesso un KO al requisito relativo alla Responsabilità della Direzione (1.2.7).

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 1 – Protocollo di audit

1.1 La storia dell'International Featured Standards e dello Standard IFS Logistics

Dal 1 Ottobre 2021 l'IFS Logistics v2.3 sarà obbligatorio. Nel caso in cui l'audit sia svolto il o dopo il 1 ottobre 2021, deve essere secondo l'IFS Logistics v2.3.

- > 1.1 La storia dell'International Featured Standards e dello Standard IFS Logistics
 - > 1.1.1 Quale versione IFS Logistics deve essere applicata in alcune situazioni specifiche?
DL 2.3-1-1/1 V1
-

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – PROTOCOLLO DI AUDIT

1.1.1 Quale versione IFS Logistics deve essere applicata in alcune situazioni specifiche?

In caso di aziende multi sito: tutti i siti devono essere auditati con la stessa versione applicata al sito della direzione centrale (sede) all'interno dello stesso ciclo di certificazione.

Situazioni eccezionali in cui può essere ancora utilizzato l'IFS Logistics v2.2 sono le seguenti:

- Audit delle aziende multi sito con direzione centrale, dove l'audit al sito della direzione centrale è svolto prima del 1 ottobre 2021, tutti i siti devono essere auditati secondo l'IFS Logistics v2.2.
- Audit di follow-up e/o di estensione quando l'audit principale ha avuto luogo prima del 1 ottobre 2021 (ed è stato svolto secondo l'IFS Logistics 2.2).

L'ammissione generale delle summenzionate situazioni eccezionali che consentono l'uso di IFS Logistics v2.2 dopo il 1° ottobre 2021, terminerà il 30 settembre 2022.

Nel caso di audit non annunciati, se la finestra temporale di audit inizia il o dopo il 1 ottobre, allora l'audit deve essere svolto secondo l'IFS Logistics v2.3.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 1 – 2 Introduzione

1.2.2 Informazioni straordinarie da consegnare all'ente di certificazione da parte dell'azienda certificata

L'azienda deve informare il proprio ente di certificazione circa ogni cambiamento o informazioni che indicano che i servizi potrebbero non essere più conformi ai requisiti del sistema di certificazione (es. richiami, incidenti, ecc.). Questa informazione deve essere fornita entro 3 giorni lavorativi.

> 1.2	Introduzione
> 1.2.2	Informazioni straordinarie da consegnare all'ente di certificazione da parte dell'azienda certificata
> 1.2.2.1 DL2.3-1-2.2/1 V1	Modulo per le informazioni straordinarie da compilare a cura dell'ente di certificazione

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – INTRODUZIONE

PARTE 1 – 2 Introduzione

1.2.2.1 Modulo per le informazioni straordinarie da compilare a cura dell'ente di certificazione

Dopo aver ricevuto le informazioni straordinarie da parte dei siti, gli enti di certificazione devono compilare in inglese il modulo pertinente fornito nel database IFS. Gli enti di certificazione devono fornire una breve descrizione della causa identificata e delle relative azioni intraprese e devono decidere circa ulteriori azioni e presentare queste informazioni con il modulo il più presto possibile.

Questa regola è applicabile dalla data di pubblicazione di questa dottrina.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 1 – 3 Tipi di audit

1.3.4 Audit di estensione

Se tra due audit di certificazione, nuovi prodotti / servizi diversi da quelli inclusi nello scopo del corrente audit IFS vengono aggiunti al servizio logistico, l'azienda certificata deve immediatamente informare il proprio ente di certificazione, che svolgerà una valutazione del rischio per decidere se è necessario svolgere o meno un audit di estensione. I risultati di questa valutazione del rischio, basata sui rischi di sicurezza del prodotto, devono essere documentati.

Nell'eventualità che l'ente di certificazione decida che questi nuovi prodotti e / o servizi debbano essere inclusi nello scopo di audit e che lo scopo di audit dovrebbe essere aggiornato sul certificato, allora, per una azienda certificata IFS Logistics, non è necessario svolgere un nuovo audit completo ma è possibile organizzare un audit di estensione in sito durante il periodo di validità del certificato esistente. L'ente di certificazione è responsabile per la determinazione dei requisiti pertinenti da auditare e della relativa durata dell'audit.

Il rapporto di questo audit di estensione rappresenterà un allegato unito al rapporto di audit già esistente. Le condizioni per il superamento dell'audit di estensione (punteggio $\geq 75\%$) sono le medesime di un normale audit ma solo focalizzate sui requisiti specifici che sono stati auditati.

Il punteggio dell'audit originale non cambia. Se l'audit di estensione dimostra la conformità, il certificato deve essere aggiornato con il nuovo scopo e caricato nel portale di audit. Il certificato aggiornato deve mantenere la stessa data di validità del certificato corrente.

Se, durante l'audit di estensione, sono stati identificati una non conformità Maggiore o un KO (non conformità KO), l'intero audit è da ritenersi fallito e il certificato corrente deve essere sospeso, così come descritto in 5.8.1 e 5.8.2.

> 1.3	Tipi di audit
> 1.3.4	Audit di estensione
> 1.3.4.1 DL2.3-1-3.4/1 V1	Dopo aver svolto un audit di estensione, come viene gestito l'audit di rinnovo nel corso dell'anno successivo?
> 1.3.4.2 DL2.3-1-3.4/2 V1	In quali situazioni deve essere svolto un audit di estensione?

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 3.4 AUDIT DI ESTENSIONE

1.3.4.1 Dopo aver svolto un audit di estensione, come viene gestito l'audit di rinnovo nel corso dell'anno successivo?

In generale, l'audit di rinnovo deve includere l'attività che è stata auditata durante l'audit di estensione (il tutto in un unico certificato).

In caso di processi/servizi stagionali, che hanno un profilo di rischio diverso dai processi e/o servizi auditati durante l'audit di rinnovo, ci sarà un audit di rinnovo e un audit di estensione, al fine di coprire tutti i processi e servizi (vedere 1.3.4.2).

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 3.4 AUDIT DI ESTENSIONE

1.3.4.2 In quali situazioni deve essere svolto un audit di estensione?

L'audit di estensione deve essere svolto per osservare i processi e/o servizi che non sono stati visti durante l'audit. Tuttavia, lo scopo di applicazione di questo requisito dovrebbe essere limitato per evitare che gli audit di estensione siano sistematicamente fatti per processi e/o servizi non operativi durante l'audit.

Quindi, l'audit di estensione deve essere svolto quando lo studio HACCP (e specialmente i possibili CCP)/l'analisi del rischio e/o i processi/o servizi sono differenti da quelli auditati durante l'audit "principale".

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 1 – 4 Scopo dell'audit

L'IFS Logistics è uno Standard per auditare aziende le cui attività sono logistiche orientate ai prodotti alimentari e non alimentari, quali trasporto, stoccaggio, distribuzione, carico e scarico, ecc. Si applica a tutti i tipi di trasporto: spedizioni via strada, ferrovia, nave o aereo; prodotti surgelati/refrigerati o a temperature ambiente (differenti stati della materia: liquida, solida o gassosa).

Lo Standard si applica anche ai fornitori di servizi di congelamento e scongelamento, processi di maturazione della frutta, così come alle aziende logistiche che usano fornitori di servizi per le loro attività di trasporto e/o stoccaggio.

[...]

Sono definiti i seguenti scopi per gli audit IFS Logistics:

- 1 Stoccaggio
 - a Alimentare
 - b Non alimentare
- 2 Trasporto
 - a Alimentare
 - b Non alimentare

Lo scopo di audit verrà definito e validato tra l'azienda e l'ente di certificazione prima che l'audit abbia luogo. Lo scopo di audit verrà formulato in maniera chiara e priva di ambiguità nel contratto tra la società e l'ente di certificazione, nel rapporto di audit e sul certificato.

Nota: lo scopo di audit deve descrivere le attività logistiche dell'azienda (es. trasporto, incluso tipo di trasporto; stoccaggio) così come lo/gli scopo/i di prodotto che è/sono gestiti (alimentare/non alimentare) e le condizioni di gestione (es. temperatura ambiente, refrigerato, congelato).

Queste sono le spiegazioni minime circa lo scopo di audit che devono essere specificate nel certificato IFS Logistics.

[...]

// 1.4 Scopo dell'audit

L'audit deve essere specifico per il sito in cui viene effettuato l'intero processo logistico. Nei casi in cui vi siano strutture decentrate e l'audit di una determinata sede sia insufficiente per ottenere una visione esaustiva delle capacità dell'azienda, allora tutte le altre sedi dovranno essere incluse nell'audit. I dettagli completi devono essere documentati nel profilo aziendale del rapporto di audit.

Lo scopo dell'audit dovrà includere l'intera attività dell'azienda. Lo scopo di audit dovrà essere revisionato e validato all'inizio dell'audit, dopo un'analisi iniziale dei rischi. Sarà possibile modificare lo scopo di audit dopo l'analisi dei rischi (per esempio, se un'ulteriore attività interferisce con quella coperta dallo scopo dell'audit).

Se, in casi eccezionali, l'azienda decide di escludere attività logistiche o gruppi di prodotto/i specifici dallo scopo di audit, ciò deve essere chiaramente annotato e incluso nel rapporto di audit e sul certificato IFS.

Se i processi sono organizzati a livello centrale in una azienda con diversi siti (es. acquisto, gestione del personale, gestione dei reclami), ci sono due modi di gestire la certificazione IFS Logistic:

- Se l'azienda soddisfa i pre requisiti, può essere svolta una certificazione multi sito attraverso il campionamento dei siti da sottoporre ad audit. Le specifiche pre condizioni e le regole sono pubblicate nella linea guida per la certificazione multi sito per le aziende certificate IFS Logistics.
- Se l'azienda non soddisfa i pre requisiti, la certificazione multi sito non può essere svolta attraverso il campionamento e ogni sito deve essere auditato. In questo caso si applica il seguente processo. La sede centrale deve essere sempre auditata e i risultati dei requisiti auditati devono essere sempre considerati nei rapporti di audit di ogni sito.

// 1.4 Scopo dell'audit

Ogni sito deve essere auditato separatamente, in un periodo massimo di 12 mesi dopo l'audit alla Sede Centrale e deve avere il proprio rapporto di audit e proprio certificato. Ogni sito deve essere menzionato nel relativo contratto ed è soggetto ad un proprio rapporto e certificato.

Se il sito della Sede Centrale non ha alcuna attività logistica, questo sito non può essere certificato IFS come azienda indipendente. Il tempo per l'audit al sito della Sede Centrale deve essere descritto nel profilo aziendale del rapporto.

L'audit al sito della Sede Centrale deve avvenire sempre prima dell'audit ai singoli siti al fine di avere una visione globale preliminare.

Nota: Se non è possibile svolgere un audit nel sito della Sede Centrale, allora deve essere assicurato che durante l'audit presso ogni sito tutte le informazioni necessarie dal sito di gestione centrale siano disponibili. (es. un rappresentante della sede centrale deve pre-senziare all'audit di ogni sito).

> 1.4	Scopo dell'audit
> 1.4.1 DL2.3-1-4/1 V1	Quali sono le regole per accettare esclusioni nello scopo dell'audit, dal momento che le esclusioni dovrebbero essere gestite come "circostanze eccezionali"?
> 1.4.2 DL2.3-1-4/2 V1	Certificato di origine e altre certificazioni ai sensi di regolamenti specifici
> 1.4.3 DL2.3-1-4/3 V1	Sono disponibili documenti con esempi di prodotti e la loro classificazione rispetto agli scopi di prodotto?
> 1.4.4 DL2.3-1-4/4 V1	Chiarimento relativo alla descrizione dello scopo di audit IFS Logistics

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 4 SCOPO DELL'AUDIT

1.4.1 Quali sono le regole per accettare esclusioni nello scopo dell'audit, dal momento che le esclusioni dovrebbero essere gestite come "circostanze eccezionali"?

Per definizione, tutti i processi e servizi che sono gestiti dall'azienda/entità legale, nello stesso sito, e che sono sotto la responsabilità dell'azienda, devono essere inclusi nello scopo di un audit IFS Logistics.

Tutti i processi e servizi devono essere inclusi nello scopo dell'audit. Le esclusioni identificate possono essere solo per circostanze eccezionali e riguardare l'esclusione di gruppi di prodotti o in riguardo agli scopi di certificazione "stoccaggio" o "trasporto".

L'auditor dovrà sempre verificare, durante l'audit, se le esclusioni definite sono pertinenti e se il rischio di contaminazione crociata derivante dai gruppi di prodotti esclusi è sotto controllo.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 4 SCOPO DELL'AUDIT

1.4.2 **Certificato di origine e altre certificazioni ai sensi di regolamenti specifici**

I riferimenti a certificazioni di prodotto o etichettature sotto specifici regolamenti (per es. DOP, IGP, Biologico ...) non devono essere riportati nello scopo di certificazione IFS Logistics per evitare qualsiasi confusione circa lo scopo di audit e di certificazione IFS Logistics.

Se l'azienda chiede la visibilità di queste certificazioni regolamentate, può esserne fatto riferimento nel profilo aziendale del rapporto di audit.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 4 SCOPO DELL'AUDIT

1.4.3 Sono disponibili documenti con esempi di prodotti e la loro classificazione rispetto agli scopi di prodotto?

Una tabella con esempi di prodotti alimentari è disponibile sul sito web IFS e sarà aggiornata quando necessario.

Per quanto riguarda i prodotti HPC (scopo non alimentare 1), sono disponibili esempi nello Standard IFS HPC versione 2, Parte 1,5.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 4 SCOPO DELL'AUDIT

1.4.4 Chiarimento relativo alla descrizione dello scopo di audit IFS Logistics

L'informazione sul marchio non è consentita nello scopo di audit perchè non fornisce una dettagliata descrizione della categoria del prodotto. Può essere menzionato solo nel profilo aziendale del rapporto di audit.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 1 – 5 Il processo di certificazione

1.5.2 Selezione dell'ente di certificazione – accordi contrattuali

Al fine di eseguire l'audit IFS, l'azienda deve nominare un ente di certificazione in possesso dell'approvazione per l'esecuzione di tali audit. Gli enti di certificazione devono essere accreditati ISO/IEC 17065 per lo scopo di IFS Logistics e avere auditor approvati per svolgere audit IFS Logistics (vedere parte 3). Solo enti di certificazione approvati IFS che hanno firmato un contratto con IFS (vedere parte 3) possono svolgere audit IFS Logistics ed emettere certificati. L'elenco di tutti gli enti di certificazione internazionali approvati IFS, paese per paese, è disponibile sul sito web www.ifs-certification.com

Gli audit IFS Logistics possono essere svolti da un team di audit solo se tutti i membri del team sono auditor approvati IFS Logistics. Requisiti aggiuntivi per il team di audit sono descritti in dettaglio nella Parte 3 capitolo 3.5 dello Standard.

Un auditor non può svolgere più di 3 audit consecutivi nello stesso sito aziendale (qualsiasi sia lo spazio di tempo tra gli audit). Le regole in caso di audit team sono dettagliate anche nella Parte 3 capitolo 3.5 dello standard.

Tra l'azienda e l'ente di certificazione deve essere in atto un contratto che descrive nei dettagli lo scopo di audit, la durata e i requisiti per la redazione dei rapporti. Il contratto deve contenere i riferimenti all'Integrity Program (vedere capitolo 12), in relazione alla possibilità di audit on-site organizzati dall'ufficio dell'Assicurazione Qualità IFS.

// 1.5.2 Selezione dell'ente di certificazione – accordi contrattuali

L'audit deve essere svolto quando tutte le attività dell'azienda oggetto dello scopo di audit possono essere valutate.

L'audit deve essere preferibilmente effettuato nella lingua dell'azienda e l'ente di certificazione deve fare il possibile per nominare un auditor la cui lingua madre o la cui principale lingua di lavoro sia la lingua dell'azienda.

Inoltre, le lingue usate dall'auditor per condurre un audit – oltre la propria lingua – devono essere approvate dagli uffici IFS prima di svolgere l'audit (vedere anche Parte 3).

[...]

E' responsabilità dell'azienda verificare che l'ente di certificazione sia accreditato per la certificazione IFS Logistics.

> 1.5	Il processo di certificazione
> 1.5.2	Selezione dell'ente di certificazione – accordi contrattuali
> 1.5.2.1 DL2.3-1-5.2/1 V1	Esistono regole sull'impiego di traduttori durante un audit IFS Logistics?
> 1.5.2.2 DL2.3-1-5.2/2 V1	Condivisione di auditor
> 1.5.2.3 DL2.3-1-5.2/3 V1	Caricamento di documenti durante il processo di prestito di auditor: nuovo sistema

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 5.2 SELEZIONE DELL'ENTE DI CERTIFICAZIONE – ACCORDI CONTRATTUALI

1.5.2.1 Esistono regole sull'impiego di traduttori durante un audit IFS Logistics?

Un audit IFS Logistics deve essere condotto nella lingua del sito auditato. Pertanto, l'uso di un traduttore non è consentito se la lingua del sito è:

- tedesco,
- francese,
- inglese,
- cinese,
- italiano,
- spagnolo (America centrale e Sud America).

Per altre lingue, se l'ente di certificazione non ha auditor approvati per la lingua lavorativa del sito auditato, può usare un auditor approvato per un'altra lingua, ma l'uso di un traduttore è obbligatorio, secondo le seguenti condizioni:

- Il traduttore deve avere una base di conoscenze tecniche adeguata o deve essere un auditor qualificato per un altro schema di sicurezza/ qualità alimentare,
- Il traduttore deve essere indipendente dall'azienda auditata, per evitare conflitti di interesse
- Per garantire una performance corretta, è necessario aggiungere il 20 % alla durata totale dell'audit.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 5.2 SELEZIONE DELL'ENTE DI CERTIFICAZIONE – ACCORDI CONTRATTUALI

1.5.2.2 Condivisione di auditor

Ci sono due possibilità di condividere gli auditor fra enti di certificazione:

1) Prestito di auditor

Per condividere gli auditor saltuariamente, entrambi gli enti di certificazione stipuleranno un breve accordo riguardante il prestito dell'auditor. L'accordo dovrà indicare almeno:

- il giorno dell'audit
- il nome dell'azienda
- il nome dell'auditor condiviso
- la firma dei responsabili di entrambi gli enti di certificazione legati da contratto con IFS
- la firma della persona responsabile di entrambi gli enti di certificazione notificata ad IFS.

2) Gruppo di lavoro IFS dell'ente di certificazione

Se gli enti di certificazione intendono condividere gli auditor con maggiore frequenza, potranno richiedere un breve contratto agli uffici IFS di Berlino. Questo contratto consente a due o più enti di certificazione di lavorare insieme condividendo un gruppo di auditor. Le responsabilità per gli audit, per la formazione degli auditor, per il riesame ecc. saranno chiaramente distinte. I partner potranno vedere solamente la data e lo scopo dell'audit, mentre i nomi delle aziende non saranno visibili.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 5.2 SELEZIONE DELL'ENTE DI CERTIFICAZIONE – ACCORDI CONTRATTUALI

1.5.2.3 Caricamento di documenti durante il processo di prestito di auditor: nuovo sistema

Il software auditXpressX™ consente di selezionare tutti gli auditor approvati correlati a uno standard IFS.

Valgono le regole per il prestito degli auditor, ma non è necessario contattare IFS per caricare il rapporto. IFS viene informata automaticamente quando vengono caricati audit realizzati con l'ausilio di auditor assegnati a un ente di certificazione diverso.

La barra di ricerca permette di trovare e selezionare gli auditor che hanno svolto l'audit.

Inoltre, in questo punto è possibile assegnare lo stato di auditor leader o co auditor.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 1 – 5 Il processo di certificazione

1.5.3 Durata di un audit

Gli enti di certificazione devono disporre di un sistema appropriato per la stima del tempo minimo necessario per un audit. La durata minima di audit per un audit IFS Logistics deve essere di un giorno.

Diversi fattori, che devono essere dettagliati nel contratto tra l'ente di certificazione e l'azienda, svolgono un ruolo nella determinazione del tempo necessario per l'effettuazione di un audit esaustivo. Tali fattori includono:

- dimensione fisica del sito logistico,
- i tipi di servizi offerti,
- lo scopo di audit scelto,
- il numero di unità di trasporto coinvolte,
- il numero di unità di stoccaggio coinvolte,
- il numero di impiegati coinvolti (lavoratori part time, a tempo determinato, turnisti, personale amministrativo ecc.),
- il numero di non conformità identificate durante i precedenti audit.

Nell'eventualità di una riduzione della durata di audit, le ragioni devono essere descritte nel dettaglio nel rapporto di audit, nella sezione del profilo aziendale.

La durata dell'audit potrà essere estesa sulla base dei fattori sopra descritti. Le regole sopra descritte si applicano ugualmente per audit di rinnovo, che devono essere considerati come nuovi audit completi.

La durata minima di audit non include il tempo per la preparazione dell'audit e la creazione del rapporto.

Inoltre, il tempo per la creazione del rapporto di audit è generalmente di 0,5 giorni.

// 1.5.3 Durata di un audit

In situazioni speciali, una riduzione della durata di audit a 6 ore è possibile, solo per i seguenti casi:

- se solo un servizio (trasporto o stoccaggio) o solo un tipo di gestione (es. refrigerazione/ congelazione), o se viene gestito un solo gruppo di prodotto
- In caso di audit in aziende multi sito con direzione centralizzata, la durata di audit per ogni singolo sito può essere ridotta a 0,5 giorni, se i requisiti sono stati già auditati al sito della direzione centrale
- Se non ci sono più di 50 dipendenti nel sito (inclusi lavoratori part time, a tempo determinato, turnisti, personale amministrativo ecc.)

Una normale durata di audit è 8 ore.

Minimo 1/3 della durata di audit deve essere dedicata all'area di lavorazione.

Nota: Per un team di audit, almeno 2 ore devono essere aggiunte all'audit. Questo tempo aggiuntivo deve essere assegnato al team per gli argomenti comuni (es. riunioni di apertura e chiusura, discussione sulle evidenze di audit, ecc.) e non all'auditor individualmente.

Vedere anche Parte 3, capitolo 3.5 riguardo il team di audit.

Nota: Per un audit combinato IFS Logistics IFS Broker, la durata minima di audit deve essere 1,5 giorni.

> 1.5	Il processo di certificazione
> 1.5.3	Durata di un audit
> 1.5.3.1 DL2.3-1-5.3/1 V1	Qual è la definizione di "numero totale di dipendenti"?
> 1.5.3.2 DL2.3-1-5.3/2 V1	C'è un limite per la durata giornaliera di un audit?
> 1.5.3.3 DL2.3-1-5.3/3 V1	Erratum: Durata minima di audit combinato IFS Logistics/IFS Broker

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 5.3 DURATA DI UN AUDIT

1.5.3.1 Qual è la definizione di “numero totale di dipendenti”?

Se, per esempio, l'azienda ha normalmente 100 dipendenti (durante la maggior parte dell'anno), ma, durante un mese, ne ha 30 in più, per calcolare la durata di audit questi ultimi devono essere inseriti nel numero totale di dipendenti dell'azienda.

L'azienda dovrà indicare il numero massimo totale di dipendenti raggiunto durante l'anno (in questo caso 130).

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 5.3 DURATA DI UN AUDIT

1.5.3.2 C'è un limite per la durata giornaliera di un audit?

La durata giornaliera di audit è otto (8) ore e non deve mai eccedere le dieci (10) ore.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 5.3 DURATA DI UN AUDIT

1.5.3.3 **Erratum: Durata minima di un audit per un audit combinato IFS Logistics/IFS Broker**

Seguendo l'allineamento delle regole scritte nell'IFS Broker V3.1, Parte 1, 5, la durata minima di audit di un audit combinato IFS Logistics/IFS Broker, deve essere 1,25 giorni.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 1 – 5 Il processo di certificazione

1.5.4 Preparazione di un piano di audit

L'ente di certificazione deve preparare il piano di audit. Il piano di audit include dettagli adeguati riguardo il campo di applicazione coperto e la complessità dell'audit. Esso deve essere inoltre sufficientemente flessibile da consentire di reagire a ogni evento inatteso che possa verificarsi nel corso dell'audit di certificazione. Il piano di audit deve prendere in considerazione il rapporto di audit e il piano di azione relative al precedente audit di certificazione. Esso deve specificare inoltre quali attività logistiche e quali prodotti dell'azienda sono destinati a essere auditati.

L'azienda potrà essere sottoposta all'audit solo nel momento in cui sta effettivamente svolgendo le attività logistiche con i prodotti specificati nello scopo di audit. Il piano di audit deve essere inviato all'azienda da auditare prima dell'audit per garantire la disponibilità delle persone responsabili nel giorno definito di audit.

In caso di un team di audit, il piano di audit deve chiaramente indicare quali auditor svolgono quali parti dell'audit.

Se l'audit IFS viene svolto in combinazione con altro standard, il tempo di audit pianificato deve indicare chiaramente quando ogni standard o parte di esso è stato auditato.

Il piano di audit deve considerare i seguenti passaggi:

- la riunione di apertura
- la valutazione dello stato dei sistemi di qualità e di sicurezza dei prodotti in atto, ottenuta mediante la verifica della documentazione (gestione dei rischi, gestione della qualità)
- l'ispezione sul sito e le interviste con il personale
- la preparazione finale delle conclusioni tratte dall'audit
- la riunione di chiusura.

Nel corso dell'audit l'azienda deve prestare assistenza all'auditor.

// 1.5.4 Preparazione di un piano di audit

Durante l'audit verrà intervistato personale facente parte di livelli differenti della gestione. E' consigliabile che la Direzione dell'azienda presenzi alle riunioni di apertura e di chiusura, in modo tale da poter discutere ogni deviazione e ogni non conformità. L'auditor che conduce l'audit deve valutare tutti i requisiti dell'IFS Logistics pertinenti alla struttura dell'azienda.

Durante la riunione di chiusura l'auditor presenta tutti i risultati e discute tutte le deviazioni e le non conformità che sono state identificate. Come specificato nella ISO/IEC 17065, durante la riunione di chiusura l'auditor può emettere unicamente una valutazione provvisoria dello stato di una società. L'ente di certificazione invierà all'azienda un rapporto di audit e una bozza di piano di azione, che verranno utilizzati come base per la messa a punto di misure correttive relativamente alle deviazioni e alle non conformità riscontrate.

L'ente di certificazione potrà deliberare la certificazione e preparare il rapporto formale di audit solo dopo avere ricevuto il piano di azione completato. L'emissione del certificato dipende dai risultati dell'audit e da un appropriato piano di azione.

> 1.5	Il processo di certificazione
> 1.5.4	Preparazione di un piano di audit
> 1.5.4.1 DL2.3-1-5.4/1 V1	Documento obbligatorio da firmare alla fine dell'audit da parte di un rappresentante del sito auditato e dagli auditor

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 5-4 PREPARAZIONE DI UN PIANO DI AUDIT

1.5.4.1 Documento obbligatorio da firmare alla fine dell'audit da parte di un rappresentante del sito auditato e dagli auditor

Il documento deve indicare le date di audit e per ogni giorno di audit l'inizio e la fine dell'audit.

Per ogni giorno di audit, il rappresentante del sito auditato e l'auditor/gli auditor (lead auditor e co-auditor e se di pertinenza anche l'auditor in formazione, l'auditor in progress, l'auditor sotto osservazione o l'osservatore per l'audit testimone) devono firmare con la propria firma il documento al fine di confermare la loro presenza.

L'ente di certificazione è libero di includere questa registrazione nei propri documenti già esistenti o creare un nuovo documento per soddisfare questo obbligo. Gli uffici IFS non richiedono un formato specifico.

Questo documento deve essere parte della documentazione di audit ed essere disponibile su richiesta presso l'ufficio dell'ente di certificazione che ha il contratto con IFS Management GmbH.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 1 – 5 Il processo di certificazione

1.5.8.4 Gestione specifica del processo di audit in caso di aziende multi sito

- Tutti i requisiti KO devono essere auditati in tutti i siti, anche se alcuni di questi sono parzialmente gestiti nella sede centrale.
- Nel rapporto di audit di ogni sito, solo la data di audit del rispettivo sito deve essere indicata; la data di audit della sede centrale non è necessaria.
- Nel caso in cui, durante l'audit nel sito della sede centrale, sia emessa una non conformità Maggiore o un KO valutato D, tutti i siti sono coinvolti e tutti i certificati di questi siti devono essere sospesi (in accordo alla procedura sopra descritta).
- Dopo l'audit con esito positivo alla sede centrale (o anche dopo un audit di follow-up positivo a seguito dell'emissione di una Maggiore nel sito della sede centrale), i certificati dei siti possono essere ripristinati. In funzione del tipo di non conformità emessa al sito della sede centrale, un nuovo audit ai siti può rendersi necessario.

> 1.5	Il processo di certificazione
> 1.5.8.4	Gestione specifica del processo di audit in caso di aziende multi sito
> 1.5.8.4.1 DL2.3-1-5.8.4/1 V1	Come viene gestita una situazione in cui una deviazione identificata durante l'audit al sito della direzione/ufficio centrale, è stata risolta e verificata dall'auditor durante l'audit in sito?

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 5.8.4 GESTIONE SPECIFICA DEL PROCESSO DI AUDIT IN CASO DI AZIENDE MULTI SITO

1.5.8.4.1 Come viene gestita una situazione in cui una deviazione identificata durante l'audit al sito della direzione/ufficio centrale, è stata risolta e verificata dall'auditor durante l'audit in sito?

Se ci sono evidenze oggettive che una deviazione prima riscontrata al sito della direzione centrale è stata completamente risolta, può essere possibile valutare il rispettivo requisito come una A. Ciò può essere accettato secondo le seguenti condizioni:

- Il rispettivo processo gestito centralmente può essere anche controllato completamente presso il sito produttivo e la precedente assegnazione della deviazione al sito della direzione centrale può essere risolto con evidenze oggettive.
- Il controllo delle azioni correttive che hanno permesso la chiusura della deviazione deve essere fatto durante l'audit di tutti i siti produttivi.
- L'auditor necessita di tempo per controllare l'implementazione delle azioni correttive per questa deviazione riscontrata precedentemente al sito della direzione centrale. E' più che probabile che una piena riduzione del tempo di audit (0,5 giorni) non sia più applicabile (in condizioni normali questa situazione di audit sarebbe possibile). Questa decisione è sotto la responsabilità dell'ente di certificazione.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 1 – 6 Conferimento del certificato

1.6.1 Scadenza del conferimento del certificato

L'ente di certificazione è responsabile della decisione di conferire o non conferire il certificato IFS Logistics. La decisione deve essere presa da una persona (o da più persone) diversa da quelle che hanno effettuato l'audit. La certificazione sarà valida con effetto a partire dalla data di emissione citata sullo stesso certificato e terminerà dopo 12 mesi. La data dell'audit di rinnovo viene calcolata dalla data dell'audit iniziale e non dalla data di emissione del certificato. Se l'audit non viene effettuato a tempo debito, i distributori o altri utenti che hanno messo questa azienda tra i propri favoriti nel portale di audit IFS, riceveranno un messaggio.

Il periodo di tempo che intercorre tra la data dell'audit e il conferimento del certificato viene determinato come segue:

- 2 settimane per la redazione del rapporto preliminare dell'audit
- 2 settimane affinché l'azienda reagisca alle deviazioni e alle non conformità (per es. redigendo il piano di azione)
- 2 settimane per la verifica da parte dell'auditor delle azioni correttive proposte, per la procedura di certificazione e per il caricamento del rapporto di audit nel portale di audit IFS.

In totale: 6 settimane tra la data dell'audit e il caricamento del rapporto di audit nel portale di audit e il conferimento del certificato:

- Tempo target: 6 settimane,
- Tempo massimo: 8 settimane

> 1.6	Conferimento del certificato
> 1.6.1	Scadenza del conferimento del certificato
> 1.6.1.1 DL2.3-1-6.1/1 V1	La data da considerare come inizio di calcolo – 8 settimane / + 2 settimane per il ciclo di certificazione corrisponde al primo o all'ultimo giorno di audit?
> 1.6.1.2 DL2.3-1-6.1/2 V1	Qual è l'ultimo giorno di validità del certificato?

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 6.1 SCADENZA DEL CONFERIMENTO DEL CERTIFICATO

1.6.1.1 La data da considerare come inizio di calcolo – 8 settimane/ + 2 settimane per il ciclo di certificazione corrisponde al primo o all'ultimo giorno di audit?

L'ultimo giorno di audit deve essere usato per calcolare la finestra temporale – 8 settimane/+ 2 settimane.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 1 – 6.1 SCADENZA DEL CONFERIMENTO DEL CERTIFICATO

1.6.1.2 Qual è l'ultimo giorno di validità del certificato?

La data di inizio validità del certificato è: data di audit iniziale (ultimo giorno) + 8 settimane.

La data di fine validità del certificato è: data di audit iniziale (ultimo giorno) + 8 settimane – 1 giorno + 1 anno.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 2 – 1 Responsabilità della Direzione

2.1 Responsabilità della Direzione

1.1 Politica aziendale / Principi aziendali

1.1.1 La Direzione deve definire e implementare una chiara politica aziendale. Tale politica deve prendere in considerazione, come minimo:

- la sicurezza del prodotto
- il focus sui clienti
- la responsabilità ambientale
- la sostenibilità
- la responsabilità nei confronti del personale

La politica aziendale deve essere comunicata a tutti i dipendenti.

1.1.2 Il contenuto della politica aziendale deve essere stato suddiviso in obiettivi misurabili (qualità e sicurezza del prodotto).

1.2 Struttura aziendale

1.2.1 Deve essere disponibile un organigramma che illustri la struttura dell'azienda. L'organigramma deve includere, se applicabile, le strutture operative associate (es. magazzini centrali indipendenti, depositi satellite e altri luoghi dove sono svolte le attività logistiche).

1.2.2 Il dipartimento responsabile della gestione della qualità e sicurezza del prodotto e/o il rappresentante IFS Logistics deve avere un rapporto diretto con la Direzione.

1.2.3 L'azienda deve assegnare la responsabilità per le comunicazioni esterne (gestione delle crisi, comunicazioni con le autorità e i media) ad una specifica persona responsabile o persone.

1.2.4 Le competenze e le responsabilità, ivi inclusa la delega di responsabilità, devono essere stabilite in maniera chiara.

// 2.1 Responsabilità della Direzione

1.2.5 La Direzione deve garantire che i dipendenti siano consapevoli delle loro responsabilità circa la sicurezza del prodotto e la qualità. Ciò deve essere riesaminato almeno annualmente.

1.2.6 L'azienda deve disporre di un sistema che le garantisca di essere sempre informata su tutta la legislazione pertinente e corrente. I requisiti legali devono essere sviluppati dagli uffici pertinenti.

1.2.7 **KO N° 1:** La Direzione deve essere responsabile per la politica azienda e per gli obiettivi. Devono essere fornite le risorse ed investimenti necessari per garantire la sicurezza del prodotto, legalità e qualità del prodotto secondo quanto previsto dalle specifiche e dai contratti con i clienti.

1.3 Focus sui clienti

1.3.1 Una procedura documentata deve essere messa in atto al fine di identificare le esigenze fondamentali e le aspettative dei clienti.

1.3.2 Le registrazioni di tale procedura devono essere valutate e considerate per la determinazione degli obiettivi di qualità e di sicurezza del prodotto.

1.4 Riesame della Direzione

1.4.1 La Direzione deve garantire che il sistema di gestione della qualità e sicurezza del prodotto sia riesaminato almeno annualmente o con maggiore frequenza se avvengono cambiamenti.

Il riesame deve includere come minimo:

- i risultati di audit
- i ritorni dai clienti
- lo stato delle azioni preventive e correttive
- gli obiettivi di qualità e politica della sicurezza del prodotto
- le azioni di follow up dalle precedenti gestioni delle revisioni
- i cambiamenti che potrebbero avere impatto sul sistema di gestione della qualità e sicurezza del prodotto e
- le raccomandazioni per i miglioramenti.

// 2.1 Responsabilità della Direzione

1.4.2 L'azienda deve identificare e sottoporre a riesame a intervalli regolari, ma almeno annualmente, l'infrastruttura necessaria per conseguire la conformità ai requisiti relativi ai prodotti (per es. mediante audit interni o ispezioni sul posto). Ciò deve includere:

- edifici
- stanze di stoccaggio/aree di stoccaggio
- stabilimenti di stoccaggio
- macchinari e attrezzature
- veicoli di trasporto
- unità di trasporto
- container di trasporto.

I risultati del riesame devono essere considerati, con debita attenzione al rischio, ai fini della pianificazione degli investimenti.

1.4.3 L'azienda deve identificare e sottoporre a riesame a intervalli regolari, ma almeno annualmente, l'ambiente di lavoro necessario per conseguire la conformità ai requisiti relativi ai prodotti (per es. mediante audit interni o ispezioni sul posto). Ciò deve includere, come minimo, quanto segue:

- strutture destinate al personale,
- sicurezza sul lavoro,
- condizioni igieniche.

I risultati del riesame devono essere considerati, con debita attenzione al rischio, ai fini della pianificazione degli investimenti.

> 2.1 Responsabilità della Direzione

> 2.1.1 Considerazioni sugli aspetti della cultura della sicurezza del prodotto
DL2.3-2-1/1 V1

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 2 – 1 RESPONSABILITÀ DELLA DIREZIONE

2.1.1 Valutazione dell'impegno delle aziende sugli aspetti della Cultura della Sicurezza dei Prodotti

Cultura della sicurezza dei prodotti è un termine comune definito come:

- Valori, credenze e norme condivisi che influenzano la mentalità e il comportamento verso la sicurezza del prodotto nella e attraverso un'organizzazione.
- Elementi della cultura della sicurezza del prodotto sono quegli elementi della gestione della qualità e della sicurezza del prodotto che i dirigenti di un'azienda possono utilizzare per guidare la cultura della sicurezza del prodotto all'interno dell'azienda.

Questi elementi devono includere come minimo:

- le comunicazioni sulle politiche della sicurezza del prodotto e le responsabilità,
- la formazione,
- I feedback da parte dei dipendenti sulle tematiche di sicurezza del prodotto,
- le misurazioni dei risultati.

Questi elementi della cultura della sicurezza dei prodotti sono già affrontati attraverso vari requisiti nella checklist IFS Logistics, in quanto la cultura della sicurezza dei prodotti si riferisce alle persone (dipendenti), consapevolezza, comunicazione, formazione e miglioramento continuo.

L'introduzione della nuova terminologia ha lo scopo di incoraggiare la Direzione ad occuparsi consapevolmente del concetto di cultura della sicurezza dei prodotti. A tal fine, è necessario che la Direzione includa nella sua politica aziendale una chiara dichiarazione di impegno sulla cultura della sicurezza dei prodotti e valuti regolarmente gli obiettivi e le misure che ne derivano nel riesame della gestione.

- **Politica aziendale (1.1.1), obiettivi (1.1.2) e impegno (1.2.7 KO N° 1):**
La Direzione sviluppa, applica e mantiene una politica aziendale (responsabilità della sicurezza del prodotto, formazione, feedback da parte dei dipendenti sulle tematiche di sicurezza del prodotto)
- **Riesame della Direzione (1.4.1):**
Riesame regolare del sistema di gestione della qualità e sicurezza del prodotto (risultati degli audit, feedback dei clienti, stato delle misure preventive e correttive, ecc.)

Agli auditor è richiesto di valutare l'inclusione degli aspetti della cultura della sicurezza del prodotto come sopra descritto presso la rispettiva azienda e valutarli, a cominciare dal 1 gennaio 2021.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 2 – 4 Realizzazione del servizio

2.4.1.2 Fornitori e fornitori di servizi

4.1.2.1 Deve essere presente una procedura per l'approvazione e il monitoraggio dei fornitori e dei fornitori di servizi (interni ed esterni). La procedura di approvazione e monitoraggio deve includere chiari criteri di valutazione basati sul rischio quali affidabilità dei fornitori, reclami, audit e certificati di conformità nonché gli standard di performance richiesti.

> 2.4	Realizzazione del servizio
> 2.4.1.2	Fornitori e fornitori di servizi
> 2.4.1.2.1 DL2.3-2-4.1.2/1 V1	Procedura di approvazione dei fornitori e fornitori di Servizi – situazione eccezionale

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 2 – 4.1.2 FORNITORI E FORNITORI DI SERVIZI

2.4.1.2.1 Procedura di approvazione dei fornitori e fornitori di Servizi – situazione eccezionale

In casi eccezionali, quali situazioni di emergenza o picchi stagionali, in cui non è possibile concludere in tempi utili la procedura di approvazione del fornitore o della fornitura di servizi, la procedura di approvazione e di monitoraggio dei prodotti acquistati in ingresso e/o servizi descritta in 4.1.2.1, deve adeguatamente indirizzare la mancanza dei parametri attraverso un incremento della frequenza dei controlli e delle misure di monitoraggio.

La situazione straordinaria deve essere giustificata e documentata.

Se il parametro di riferimento è un requisito del cliente, la situazione eccezionale deve essere notificata prima della presa in carico.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 2 – 4 Realizzazione del servizio

2.4.3 Trasporto

2.4.3.2 Fornitore di servizio di trasporto

4.3.2.1 Quando un'azienda utilizza un fornitore terzo di servizio di trasporto su base regolare, tutti i requisiti specificati nella sezione 4.1, 4.3 e 5.3 devono essere definiti in modo chiaro nel rispettivo contratto o il fornitore di servizi deve essere certificato in accordo ai requisiti di IFS Logistics.

4.3.2.2 Gli autisti del fornitore del servizio devono conoscere e applicare i requisiti di igiene del personale dell'azienda.

4.3.2.3 Quando un'azienda utilizza un fornitore di terza parte su base irregolare per il trasporto di prodotti confezionati (a spot), il fornitore di servizio deve essere certificato IFS Logistics o soddisfare i seguenti requisiti evidentemente concordati e vincolanti:

- le unità di trasporto e i camion devono essere puliti
- il fornitore di servizio deve garantire che la temperatura del prodotto sia controllata
- prodotti diversi devono essere chiaramente separati, ci deve essere assenza di odori anomali e di altri contaminanti (4.1.3.1),
- il requisito 4.1.1.3 deve essere soddisfatto,
- il requisito 5.3 deve essere soddisfatto,
- il requisito 5.6 deve essere soddisfatto.

Se l'ordine viene spedito ad un altro fornitore di servizio di trasporto, i suddetti requisiti devono essere soddisfatti.

> 2.4	Realizzazione del servizio
> 2.4.3	Trasporto
> 2.4.3.2.1 DL2.3-2-4.3.2/1 V1	Come controllare i fornitori di servizi per le consegne dei pacchi, se utilizzati per il trasporto di prodotti?

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 2 – 4.3.2 FORNITORE DI SERVIZI DI TRASPORTO

2.4.3.2.1 Come controllare i fornitori di servizi per le consegne dei pacchi, se utilizzati per il trasporto di prodotti?

Se l'azienda assegna fornitori di servizi per la consegna di pacchi per il trasporto di prodotti, si deve garantire che l'integrità e la sicurezza del prodotto non sia compromessa durante tutta la distanza e che le condizioni generali del fornitore di servizi di consegna di pacchi siano rispettate (ad es. non siano consegnati prodotti che necessitano di temperatura controllata).

L'azienda effettua una valutazione del rischio e attua controlli sulla base dello "scenario più sfavorevole".

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 2 – 6 Piano prodotto/Food defense e ispezioni esterne

2.6.1 Valutazione della tutela

6.1.3 Se la legislazione impone la necessità di registrazione o di ispezioni del sito, tali evidenze devono essere fornite.

2.6.4 Ispezioni esterne

6.4.1 Deve esistere una procedura documentata per la gestione delle ispezioni esterne e le visite regolamentari. Il relativo personale deve essere formato per applicare la procedura.

> 2.6 Piano prodotto/Food defense e ispezioni esterne

> 2.6.1 Chiarimenti in merito alla (non) applicabilità dei requisiti 6.1.3 e 6.4.1
DL2.3-2-6/1 V1

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 2 – 6 PIANO PRODOTTO/FOOD DEFENSE E ISPEZIONI ESTERNE

2.6.1 Chiarimenti in merito alla (non) applicabilità dei requisiti 6.1.3 e 6.4.1

6.1 Valutazione della tutela, requisito 6.1.3

IFS Logistics Standard: “Se la legislazione impone la necessità di registrazione o di ispezioni del sito, tali evidenze devono essere fornite.”

Linee guida IFS Food defense: “Il requisito non è applicabile se non esiste legislazione nel paese in cui viene svolto l’audit e dove i prodotti sono venduti.”

Chiarimento: “Questo requisito non è applicabile se non esiste legislazione alimentare o di tutela del prodotto nel paese in cui viene svolto l’audit e dove i prodotti sono venduti.”

6.4 Ispezioni esterne, requisito 6.4.1

IFS Logistics Standard: “Deve esistere una procedura documentata per la gestione delle ispezioni esterne e le visite regolamentari. Il relativo personale deve essere formato per applicare la procedura.”

Linee guida IFS Food defense: “Questo requisito è non applicabile se non esiste una legislazione nel paese in cui viene fatto l’audit, che richieda ispezioni esterne e/o visite regolamentari, o se l’azienda non esporta negli USA e non ci sono ispezioni dalla FDA.”

Chiarimento: “Questo requisito non è applicabile se non esiste una legislazione alimentare o di difesa del prodotto nel paese in cui è stato svolto l’audit, che richieda ispezioni esterne di tutela alimentare e/o visite regolamentari per la food defense, o se l’azienda non esporta negli USA e non ci sono ispezioni dalla FDA.”

Come risultato, le ispezioni di sicurezza alimentare che sono svolte dalle autorità non sono coinvolte in questo requisito.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 3 – 3 Requisiti per gli auditor IFS Logistics

3.3.2 Requisiti specifici per auditor “logistics puro” (auditor che non sono già qualificati IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure)

I requisiti per auditor IFS Logistics, che non sono già auditor qualificati per IFS Food, IFS HPC o IFS PACsecure, sono i seguenti:

– **Titoli ed esperienza minima:**

- Diploma universitario nel settore alimentare e due (2) anni di esperienza professionale nel settore logistico (alimentare + non alimentare)
- o
- Diploma universitario nel settore alimentare e due (2) anni di esperienza di audit nel settore logistico (alimentare + non alimentare)
- o
- Diploma universitario nel settore non alimentare e tre (3) anni di esperienza professionale nel settore logistico (alimentare + non alimentare)
- o
- Educazione professionale in logistica o industria alimentare con diploma di scuola tecnica superiore o diploma equivalente e due (2) anni di esperienza professionale nel settore logistico (alimentare + non alimentare).

– **Esperienza generale di audit:**

L'auditor dovrà effettuare un minimo di 10 audit completi nel settore logistico (alimentare + non alimentare) nel corso dei (2) due anni precedenti in aziende diverse. Un minimo di 5 audit devono quindi essere svolti nella logistica alimentare, includendo prodotti non confezionati e prodotti a temperatura controllata (es. carcasse di animali, latte in serbatoi, prodotti alimentari surgelati).

// 3.3.2 Requisiti specifici per auditor "logistics puro" (auditor che non sono già qualificati per IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure)

I seguenti audit saranno accettati:

- **Audit secondo gli standard riconosciuti GFSI, Global GAP, KAT, GMP + standard, ISO 9001, ISO 22 000.**
- **Gli audit devono essere stati svolti in diversi siti di produzione.**

Inoltre, il candidato deve aver partecipato a due (2) audit di certificazione IFS Logistics completi in qualità di tirocinante nel corso degli ultimi due (2) anni.

Se un auditor non ha esperienza nell'alimentare (formazione o esperienza lavorativa), deve, in aggiunta, aver partecipato ad almeno 3 audit IFS Food (relativi allo scopo 1, 2 e/o 4).

– **Qualifiche ulteriori:**

- Corso HACCP (min. 2gg) o

e

- Corso IFS Logistics di 2 giorni organizzato da IFS Academy (con inclusa una prova per lo scopo tecnologico D)

e

- Corso di formazione in tecniche di audit riconosciuto basato sul sistema di gestione della qualità o sistema di gestione della sicurezza alimentare della durata di 1 settimana/40 ore o equivalente fatto dall'ente di certificazione.

Quindi, l'auditor deve passare un esame scritto e un esame orale.

Esame per auditor "logistics puro":

– **Esame scritto:**

- Contiene domande riguardanti la logistica per prodotti alimentari e non alimentari (es. scopo dello standard, domande generali su IFS, logistica alimentare, incluse domande su prodotti sfusi e prodotti a temperatura controllata (es. carcasse di animali, latte in serbatoi, prodotti alimentari surgelati)).

// 3.3.2 Requisiti specifici per auditor “logistics puro” (auditor che non sono già qualificati per IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure)

– Esame orale:

- Contiene casi studio riguardanti la logistica per prodotti alimentari e non alimentari.

Dopo aver superato l'esame IFS, l'auditor deve essere sottoposto ad un sign-off audit durante il suo primo audit IFS Logistics. Il sign-off audit è il primo audit testimone di un auditor dopo aver passato l'esame IFS ed ha lo scopo di confermare le sue competenze, per ottenere l'approvazione finale come auditor IFS Logistics. Il sign-off audit deve essere svolto durante un audit IFS Logistics completo.

> 3.3	Requisiti per gli auditor IFS Logistics
> 3.3.2	Requisiti specifici per auditor “logistics puro” (auditor che non sono già qualificati IFS Food o IFS HPC o IFS PACsecure)
> 3.3.2.1 DL2.3-3-3.2/1 V1	Quali evidenze devono essere fornite per essere qualificati pe una lingua aggiuntiva rispetto quella nativa?
> 3.3.2.2 DL2.3-3-3.2/2 V1	L'ente di certificazione deve inviare un CV aggiornato agli uffici IFS per il processo di riqualifica?
> 3.3.2.3 DL2.3-3-3.2/3 V1	Lingua dell'ossevatore durante l'audit testimone
> 3.3.2.4 DL2.3-3-3.2/4 V1	Ulteriore approccio per gli auditor non esclusivi
> 3.3.2.5 DL2.3-3-3.2/5 V2	Mantenimento della qualifica degli auditor non esclusivi
> 3.3.2.6 DL2.3-3-3.2/6 V1	Ulteriori regole e spiegazioni circa l'approccio auditor non esclusivo
> 3.3.2.7 DL2.3-3-3.2/7 V1	Formazione annuale interna IFS: quali sono i metodi di formazione ammessi (ad esempio webinar, formazione in presenza, ecc.)
> 3.3.2.8 DL2.3-3-3.2/8 V1	Corso di formazione di conversione per Logistics 2.3 per gli auditor IFS

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI SPECIFICI PER AUDITOR “LOGISTICS PURO” AUDITOR CHE NON SONO GIÀ QUALIFICATI IFS FOOD O IFS HPC O IFS PACSECURE)

3.3.2.1 Quali evidenze devono essere fornite per essere qualificati per una lingua aggiuntiva rispetto quella nativa?

Per validare un'altra lingua sul CV di un auditor gli uffici IFS accettano i seguenti titoli:

- Certificati di lingua comparabili al CEFR (Common European Framework of Reference for languages) livello B2 e superiore
 - o
 - 2 anni di esperienza lavorativa nel settore alimentare nel rispettivo paese
 - o
 - Almeno 10 audit svolti nella lingua del paese (audit in formazione non sono accettati); questo comprende la capacità di comunicare in questa lingua senza l'ausilio di un traduttore
 - o
 - Solo per la qualifica iniziale: partecipare all'esame orale senza traduttore per ricevere la qualifica di auditor nella rispettiva lingua.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI SPECIFICI PER AUDITOR “LOGISTICS PURO” AUDITOR CHE NON SONO GIÀ QUALIFICATI IFS FOOD O IFS HPC O IFS PACSECURE)

3.3.2.2 L'ente di certificazione deve inviare un CV aggiornato agli uffici IFS per il processo di riqualifica?

Sì, l'ente di certificazione deve inviare agli uffici IFS il CV aggiornato di ogni auditor quando richiede la registrazione al corso Calibration Training.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI SPECIFICI PER AUDITOR “LOGISTICS PURO” AUDITOR CHE NON SONO GIÀ QUALIFICATI IFS FOOD O IFS HPC O IFS PACSECURE)

3.3.2.3 Lingua dell'osservatore durante l'audit testimone

L'osservatore, durante l'audit testimone da svolgersi ogni 2 (due anni) per mantenere la qualifica, deve essere approvato per la lingua in cui l'auditor svolge l'audit.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI SPECIFICI PER AUDITOR “LOGISTICS PURO” AUDITOR CHE NON SONO GIÀ QUALIFICATI IFS FOOD O IFS HPC O IFS PACSECURE)

3.3.2.4 Ulteriore approccio per gli auditor non esclusivi

Per i candidati è possibile richiedere direttamente a IFS la registrazione agli esami IFS. Il candidato deve soddisfare tutti i requisiti stabiliti nella Parte 3 dello Standard Logistics v.2.2.

Il CV deve essere consegnato con tutte le informazioni confermate tramite lo strumento di registrazione online. IFS è responsabile del controllo a tavolino del CV per confermare la registrazione comprensiva degli scopi confermati.

Dopo aver passato l'esame scritto ed orale, l'auditor può fare richiesta agli enti di certificazione e può lavorare per più di un ente di certificazione. Per questi auditor, l'ente di certificazione deve controllare e confermare il CV nel database.

Quando il primo audit testimone (audit testimone iniziale) dell'auditor è confermato ad IFS dall'ente di certificazione, l'auditor sarà attivato da IFS come auditor IFS approvato.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI SPECIFICI PER AUDITOR “LOGISTICS PURO” AUDITOR CHE NON SONO GIÀ QUALIFICATI IFS FOOD O IFS HPC O IFS PACSECURE)

3.3.2.5 Mantenimento della qualifica degli auditor non esclusivi

In caso di auditor non esclusivo, egli è responsabile del mantenimento della propria qualifica IFS. I requisiti di riqualifica dell'auditor sono in generale i medesimi di quelli degli auditor esclusivi. Per il mantenimento della qualifica, è necessario aver partecipato a 2 giornate di in house training con ogni ente di certificazione ed essere monitorato da un audit testimone in sito almeno una volta ogni due (2) anni da ogni ente di certificazione per il quale l'auditor non esclusivo lavora.

Deve essere svolto il primo audit testimone in sito per un ente di certificazione per collegare un auditor non esclusivo all'ete. Questo può essere qualsiasi audit degli Standard IFS per i quali l'auditor non esclusivo è qualificato.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI SPECIFICI PER AUDITOR “LOGISTICS PURO” AUDITOR CHE NON SONO GIÀ QUALIFICATI IFS FOOD O IFS HPC O IFS PACSECURE)

3.3.2.6 Ulteriori regole e spiegazioni circa l’approccio auditor non esclusivo

In generale, i contratti di prestito di un auditor per gli audit individuali e i contratti di gruppi di lavoro IFS rimangono invariati, ma, il prestito di auditor non è possibile per gli auditor non esclusivi.

Ogni auditor può cambiare il proprio stato tra esclusivo/non esclusivo (e viceversa), il relativo ente di certificazione sarà informato automaticamente da IFS per ogni cambio tra le due possibilità.

Il programma “auditor in progress” è possibile solo per gli auditor esclusivi ma non per gli auditor non esclusivi.

Un auditor non esclusivo non può assumersi responsabilità riguardanti IFS negli enti di certificazione (es. TTT, responsabile IFS, persona di contatto per IFS).

In generale, queste nuove regole non comportano alcun cambiamento per gli auditor.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI SPECIFICI PER AUDITOR “LOGISTICS PURO” AUDITOR CHE NON SONO GIÀ QUALIFICATI IFS FOOD O IFS HPC O IFS PACSECURE)

3.3.2.7 Formazione annuale interna IFS: quali sono i metodi di formazione ammessi (ad esempio webinar, formazione in presenza, ecc.)

Un requisito dell' IFS Logistics è il corso di formazione annuale in-house degli auditor. Lo scopo è condividere esperienze, calibrarsi e aggiornare le conoscenze relative ai requisiti di legge.

Questo corso non può svolgersi sotto forma di webinar, ma deve includere almeno una giornata di incontro in presenza. Altri corsi possono essere svolti sia in presenza sia via webinar, a condizione che siano dedicati a IFS.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI SPECIFICI PER AUDITOR “LOGISTICS PURO” AUDITOR CHE NON SONO GIÀ QUALIFICATI IFS FOOD O IFS HPC O IFS PACSECURE)

3.3.2.8 Corso di formazione di conversione per Logistics 2.3 per gli auditor IFS

Per l'IFS Logistics 2.3, il corso in-house IFS di conversione è un corso modulare: una parte è orientata al nuovo sistema di punteggio e la seconda parte è un webinar sui cambiamenti del software.

Il corso è obbligatorio per tutti gli auditor IFS Logistics, i revisori e i formatori IFS (Food, HPC o PACsecure che sono responsabili per la parte IFS Logistics del corso di formazione inhouse).

- Il materiale del corso è fornito da IFS ed è scaricabile dal database IFS nell'area di login dell'ente di certificazione.
- Gli auditor e i revisori IFS devono essere formati dal formatore TTT dell'ente di certificazione per IFS sia in presenza sia online.
- L'auditor/revisore deve completare il corso di conversione prima di svolgere/riesaminare il suo primo audit IFS Logistics 2.3.
- Dopo che l'auditor/revisore ha completato il corso, l'ente di certificazione aggiunge nel database IFS il corso di conversione (sezione formazione in-house) nel corrispondente profilo dell'auditor. Se l'auditor è un auditor IFS Broker e IFS Logistics, il corso deve essere aggiunto per ogni Standard IFS separatamente. La funzione nel database IFS sarà disponibile dalla data di pubblicazione delle nuove versioni.
- **Nota:** Il corso di conversione al Logistics 2.3 è un corso separato. Non può essere considerato nel regolare in-house training.
- L'IFS Integrity Program riesaminerà, di conseguenza, i profili nel database IFS.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 3 – 3 Requisiti per gli auditor IFS Logistics

3.3.4.2 Mantenimento della qualifica di auditor IFS Logistics. Per auditor IFS Logistics “puro”

Per mantenere la qualifica IFS Logistics, l’auditor deve adempiere ai seguenti requisiti:

- Partecipare al corso Logistics calibration training ogni due (2) anni organizzato da IFS
- Svolgere 5 audit IFS Logistics all’anno
- Corso in house training annuale
- Audit testimone (durante un audit IFS Logistics) ogni due (2) anni.

> 3.3	Requisiti per gli auditor IFS Logistics
> 3.3.4.2	Mantenimento della qualifica di auditor IFS Logistics. Per auditor IFS Logistics “puro”
> 3.3.4.2.1	Chiarimento relativo all’approvazione dell’auditor in alcune specifiche situazioni
DL2.3-3-3.4.2/1 V1	

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 3 – 4.2 MANTENIMENTO DELLA QUALIFICA DI AUDITOR IFS LOGISTICS. PER AUDITOR IFS LOGISTICS “PURO”

3.3.4.2.1 Chiarimento relativo all’approvazione dell’auditor in alcune specifiche situazioni

Ogni anno gli auditor devono svolgere un minimo di cinque (5) audit IFS Logistics come lead o co-auditor.

Questa regola è applicabile dal primo intero anno che segue l’approvazione come un auditor IFS logistics “puro”.

Nelle seguenti situazioni specifiche:

- nel caso in cui un auditor IFS agisca anche come manager per IFS all’interno dell’ente di certificazione
- nel caso in cui l’auditor viva in specifici paesi in cui c’è carenza di clienti per gli scopi di prodotto per i quali è qualificato
- nel caso in cui si trovi in uno specifico mercato emergente
- Se si prevede che un massimo di audit IFS Logistics sia eseguito nell’ambito dei 5 audit

É accettabile svolgere ogni anno almeno 1 audit IFS Logistics e 4 audit secondo standard riconosciuti GFSI. Tuttavia, gli enti di certificazione devono fare il massimo per eseguire il maggior numero possibile di audit IFS Logistics per auditor.

Per qualsiasi altra situazione specifica, è obbligatorio contattare l’ufficio IFS Auditor Management per decidere caso per caso.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 4 – Rapporti, Software auditXpressX™ e Portale di Audit IFS

4.1.4 Requisiti minimi per il certificato IFS (Appendice 4)

Dopo il completamento con successo dell'audit IFS Logistics, l'ente di certificazione emetterà un certificato. Ai fini del riconoscimento internazionale, e per poter essere comprensibili, i certificati IFS conferiti dall'ente di certificazione devono includere come minimo le seguenti informazioni:

- il nome e l'indirizzo dell'ente di certificazione, incluso il suo logo
- il logo dell'ente di accreditamento oppure il suo nome e la sua registrazione del numero il logo dell'ente di accreditamento deve essere usato in conformità con le regole dell'ente di accreditamento
- il nome e l'indirizzo dell'azienda oggetto dell' audit
- il COID come definito nel portale IFS
- GS1 GLN, se disponibile
- descrizione delle esclusioni, se applicabile
- se l'azienda è un'affiliata, il nome della sede centrale dell'azienda
- scopo dell'audit: tipo di attività logistica (es. trasporto, incluso il tipo di trasporto, stoccaggio) lo scopo di prodotto (alimentare e non alimentare), come minimo (ulteriori dettagli circa i gruppi di prodotto possono essere specificati ma non sono obbligatori) condizioni della gestione (es. temperatura ambiente, refrigerata, congelata, ecc) e, se applicabile, se ci sono anche: servizi di intermediazione.). Lo scopo di audit deve essere sempre tradotto in lingua inglese.
- se applicabile (in caso di audit combinati IFS Logistics/IFS Broker): nome e numero degli scopi di prodotto / i del servizio di intermediazione aggiuntivo
- livello conseguito (livello base o superiore)
- punteggio di audit in percentuale
- data dell'audit (ultima data dell'audit)
- data dell'ultimo audit non annunciato (ultimo giorno di audit). Se un audit IFS Logistics non annunciato non è stato ancora condotto per il rispettivo COID, il certificato deve indicare quanto segue: "Ultimo audit condotto non annunciato: N/A".

// 4.1.4 Requisiti minimi per il certificato IFS (Appendice 4)

- data di audit di follow up se rilevante (audit di rinnovo), specificare se non annunciato
- ultima data possibile per l'audit successivo (audit di rinnovo)
- data di emissione del certificato
- data di scadenza del certificato, vale a dire 12 mesi dopo la data di emissione del certificato (la data di validità del certificato rimarrà la stessa ogni anno come descritto nel protocollo di audit, Parte 1) e Parte 5 (per l'opzione non annunciato)
- luogo e data della firma
- nome e firma della persona responsabile dell'ente di certificazione per le decisioni in merito alla certificazione come descritto nella Parte 3 dello standard
- codice QR
- logo IFS Logistics.

> 4	Rapporti, software auditXpressX™ e portale di audit IFS
> 4.1.4	Requisiti minimi per il certificato IFS (Appendice 4)
> 4.1.4.1 DL2.3-4-1.4/1 V1	Frase da scrivere sul certificato di audit annunciato quando l'azienda non ha ancora deciso sull'audit annunciato o non annunciato per l'anno successivo
> 4.1.4.2 DL2.3-4-1.4/2 V1	Indicazione della data dell'ultimo audit condotto non annunciato
> 4.1.4.3 DL2.3-4-1.4/3 V2	Come viene gestito il COID per le aziende in alcuni casi specifici?
> 4.1.4.4 DL2.3-4-1.4/4 V1	Chiarimento relativo alle informazioni sul certificato circa l'ufficio/la direzione centrale

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 4 – 1.4 REQUISITI MINIMI PER IL CERTIFICATO IFS (APPENDICE 4)

4.1.4.1 Frase da scrivere sul certificato di audit annunciato quando l'azienda non ha ancora deciso sull'audit annunciato o non annunciato per l'anno successivo

Cosa deve essere scritto nel certificato di audit annunciato nel seguente caso: l'ente di certificazione sta per emettere il certificato per l'audit annuale appena svolto, ma l'azienda non ha deciso sull'audit annunciato o non annunciato per il prossimo anno.

L'ente di certificazione in accordo con l'azienda, può utilizzare la stessa frase riportata per i certificati non annunciati: "Prossimo audit tra XX.XX e XX.XX O, non annunciato". Questa frase può essere scritta sia nella prima pagina del rapporto di audit e sul certificato.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 4 – 1.4 REQUISITI MINIMI PER IL CERTIFICATO IFS (APPENDICE 4)

4.1.4.2 **Indicazione della data dell'ultimo audit condotto non annunciato**

In collegamento con la regola DL2.3-5-0.1/1 V 1, il certificato deve includere anche la data dell'ultimo audit condotto non annunciato (ultimo giorno di audit).

Se non sono stati ancora condotti audit non annunciati IFS Logistics per il rispettivo COID, il certificato deve indicare quanto segue:

“Ultimo audit condotto non annunciato: n/a”

Questa informazione deve essere aggiunta manualmente dall'ente di certificazione.

Questa regola si applica per tutti gli audit di certificazione a partire dal 1 gennaio 2021.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 4 – 1.4 REQUISITI MINIMI PER IL CERTIFICATO IFS (APPENDICE 4)

4.1.4.3 Come viene gestito il COID per le aziende in alcuni casi specifici?

In caso di siti con entità legali multiple:

Ai siti con entità legali multiple in un'unica sede e con lo stesso scopo, si applica quanto segue:

- un audit
- COID differenti
- duplicazione del certificato e del rapporto.

I COID devono essere menzionati nel profilo aziendale di ogni rapporto di audit e collegati nel database IFS (visibile solo per gli enti di certificazione).

Se un'azienda ha **un nuovo indirizzo** ma gli stessi dipendenti, stessi servizi/processi, **deve essere creato un nuovo COID** e deve essere organizzato un **nuovo audit**:

- il vecchio audit è visibile e chiaramente collegato al vecchio COID.
- i diritti di accesso al rapporto, al piano di azione e il confronto tra gli audit sono trasferiti al nuovo COID. Entrambi i COID saranno collegati nel database IFS.

Il primo audit svolto presso il nuovo sito è un audit iniziale. Quindi, la regola dei 3 audit consecutivi dallo stesso auditor non vale.

Se l'azienda **cambia entità legale**, ma tutta la struttura resta nella stessa ubicazione (stesso indirizzo), stessi dipendenti, stesso servizio/processo, **deve essere creato un nuovo COID**:

- I vecchi audit non sono visibili, ma viene fornito il vecchio COID.
- I diritti di accesso al rapporto, al piano di azione e il confronto tra gli audit non sono trasferiti.
- L'ente di certificazione decide se il vecchio rapporto e certificato debbano essere caricati sotto il nuovo COID della nuova entità legale (sarà considerato come un audit iniziale per la nuova entità legale) o se debba essere organizzato un nuovo audit.
- Si applica la regola dei 3 audit consecutivi svolti dallo stesso auditor. E' raccomandato che il piano di azione del vecchio sito sia controllato dall'auditor specialmente quando vi sono precedenti deviazioni al sistema di gestione della qualità e sicurezza del prodotto e/o precedenti non conformità.

Leggere di più alla pagina seguente

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

// 4.1.4.3 Come viene gestito il COID per le aziende in alcuni casi specifici?

Non c'è cambio di COID se l'azienda ha:

- Stesso nome, stesso indirizzo, **nuova gestione (nuova proprietà)**, stessi servizi/processi.
- Un nuovo nome aziendale, nuova gestione (nuova proprietà), stessa entità legale, stesso indirizzo, stessi dipendenti, stessi servizi/processi.

Di conseguenza, il certificato deve essere caricato con il nuovo nome e il nome dell'azienda deve essere cambiato nel database IFS (con riferimento al precedente nome tra parentesi).

In questo caso **l'ente di certificazione deve svolgere una valutazione del rischio e valutare se sia necessario svolgere un „audit di controllo“** per garantire che il certificato in essere sia ancora valido.

Dato che si tratta di stesso COID, gli audit continuano a contare per l'auditor come audit consecutivi presso lo stesso sito.

Nota 1: se una azienda mantiene la stessa entità legale con gli stessi dipendenti, stessi servizi/processi logistici e cambia solo la forma legale (esempio da S.r.l. a S.p.A) il COID non deve essere cambiato.

Nota 2: se una azienda mantiene la stessa entità legale con gli stessi dipendenti, gli stessi servizi/processi logistici e cambia solo il nome dell'azienda (ad esempio da Jelly Sweet S.r.l. a Jelly S.r.l.) il COID non deve essere cambiato.

Nota 3: in ogni caso in cui i COID siano collegati, verrà inviata una notifica a coloro che hanno l'azienda tra i favoriti.

Nota 4: se un ente di certificazione crea per sbaglio un nuovo COID per una azienda con COID già esistente, deve contattare il supporto clienti di IFS. Il nuovo COID può anche essere cancellato (se non sono stati caricati documenti) o entrambi i COID sono collegati cosicché la storia degli audit è visibile sotto il nuovo COID. I vecchi audit sono visibili e chiaramente collegati al vecchio COID. I diritti di accesso al rapporto, al piano di azione e il confronto tra gli audit sono trasferiti al nuovo COID.

Questo punto è applicabile dalla data di pubblicazione di questa dottrina.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 1.4 REQUISITI MINIMI PER IL CERTIFICATO IFS (ALLEGATO 4)

4.1.4.4 Chiarimento relativo alle informazioni sul certificato circa l'ufficio/direzione centrale

Il nome dell'ufficio/direzione centrale incluso il suo indirizzo deve essere scritto sul certificato IFS e indicato come tale nel caso in cui sia applicabile una delle seguenti situazioni:

- L'ufficio/direzione centrale è responsabile di alcuni elementi del sistema di gestione centrale ed è sottoposto ad audit per questo, essendo parte dell'approccio IFS per i siti multi ubicazione.
- L'ufficio/ direzione centrale non è responsabile di certi elementi del sistema di gestione centrale, ma secondo la norma ISO/IEC 17065:2012 è il responsabile legale "cliente" per l'audit del/i sito produttivo ed ha un contratto con l'ente di certificazione.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 5 – Protocollo di audit per gli audit non annunciati

5.0.1 Protocollo di audit non annunciato

Prima di programmare e svolgere l'audit, l'azienda deve informare il proprio ente di certificazione circa l'opzione scelta:

- Audit annunciato IFS Logistics (opzione « Annunciato »): si applicano i requisiti definiti nella parte 1 di questo Standard IFS.
- Audit non annunciato IFS Logistics (opzione « Non annunciato »): si applicano i requisiti descritti di seguito. Questa opzione, che sostituisce la programmazione annuale di audit, si riferisce ad un intero audit non annunciato secondo la check list di audit dei requisiti IFS Logistics. La data di audit non deve essere notificata all'azienda prima dell'audit.

Questa opzione è preferibile per gli audit di rinnovo (es. per aziende già certificate IFS Logistics), tuttavia può essere applicabile anche per gli audit iniziali se l'azienda preferisce cominciare direttamente con un audit non annunciato.

Ad ogni audit di rinnovo, l'azienda deve informare il proprio ente di certificazione circa l'opzione scelta.

> 5	Protocollo di audit per gli audit non annunciati
> 5.0.1	Protocollo di audit non annunciato
> 5.0.1.1 DL2.3-5-0.1/1 V1	Applicazione obbligatoria dell'opzione non annunciato ogni tre anni

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 5 – 0.1 PROTOCOLLO DI AUDIT NON ANNUNCIATO

5.0.1.1 **Applicazione obbligatoria dell'opzione non annunciato ogni tre anni**

L'opzione "non annunciato" deve essere scelta almeno una volta ogni tre audit di certificazione su base obbligatoria.

In base a questa regola, nel caso in cui il ciclo di certificazione sia interrotto quando era stato pianificato un audit non annunciato, il successivo audit di certificazione (= audit iniziale) deve essere effettuato non annunciato.

Questa regola si applica anche nel caso in cui l'azienda (COID) stia cambiando il proprio ente di certificazione o nel caso in cui l'azienda sia stata formalmente certificata secondo qualsiasi altro Standard riconosciuto GFSI.

Questa regola si applica per tutti gli audit di certificazione dal 1 gennaio 2021.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 5 – Protocollo di audit per audit non annunciati

5.1.1 Termine per la registrazione all'audit non annunciato

Per accedere alla registrazione all'audit non annunciato, l'azienda deve darne comunicazione al proprio ente di certificazione almeno quattro (4) settimane prima dell'inizio della finestra temporale di audit (vedere di seguito). Ciò si applica sia alle aziende che mantengono lo stesso ente di certificazione, sia a quelle che cambiano ente di certificazione. La data di registrazione deve essere indicata nel contratto tra l'ente di certificazione e l'azienda.

> 5.1.1	Termine per la registrazione all'audit non annunciato
> 5.1.1.1	Registrazione degli audit non annunciati
DL2.3-5-1.1/1 V1	

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 5 -1.1. TERMINE PER LA REGISTRAZIONE ALL'AUDIT NON ANNUNCIATO

5.1.1.1 Registrazione degli audit non annunciati

L'opzione 2 non è più disponibile e dalla data di pubblicazione di questa dottrina, sono applicabili le seguenti regole:

Per gli audit non annunciati già registrati con l'opzione 2 ma non ancora svolti, gli audit non annunciati saranno automaticamente cambiati in audit iniziali.

Per gli audit iniziali (anche in caso di attività stagionali), la validità del certificato è calcolata dall'ultimo giorno di audit della data di audit all'interno della finestra temporale scelta.

Per gli audit di rinnovo, la finestra temporale è calcolata come segue: [- 16 settimane Prima della data originale di audit; + due (2) settimane dopo la data originale di audit]. La finestra temporale sarà la stessa tutti gli anni.

Una registrazione all'audit non annunciato sarà disattivata nel database IFS, se non è stato aggiornato nulla entro tre (3) mesi dall'ultimo giorno possibile della finestra temporale di audit, anche se è stato effettuato un inserimento nel calendario. Nel caso in cui non ci fosse nessuna voce del calendario, l'iscrizione viene direttamente disattivata dopo l'ultimo giorno di audit.

Nel caso in cui debba essere caricato qualcosa dopo questa data, questo può essere fatto solo da IFS con costi aggiuntivi. In questo caso l'ente di certificazione deve contattare il supporto clienti.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 5 – Protocollo di audit per gli audit non annunciati

5.1.4 Scopo di audit

5.1.4.1 Processo di audit specifico per le aziende multi sito con direzione centralizzata

Se i processi definiti sono organizzati a livello centrale, in una azienda con diversi siti produttivi (es. Acquisti, risorse umane, gestione reclami, ecc):

- L'audit alla sede centrale (annunciato o non annunciato) e l'audit non annunciato ai siti, non devono essere svolti durante giornate consecutive (es. se la sede centrale è ubicata in uno dei siti, ci devono essere due (2) audit diversi: un annunciato o non annunciato per i processi gestiti a livello centrale, e un audit non annunciato per i relativi siti.).
- Tutti gli audit, inclusa la sede centrale, devono essere svolti entro il tempo massimo di un (1) anno.

> 5	Protocollo di audit per gli audit non annunciati
> 5.1.4	Scopo di audit
> 5.1.4.1	Processo di audit specifico per le aziende multi sito con direzione centralizzata
> 5.1.4.1.1	Come gestire l'audit nelle aziende multi sito con direzione centrale?
DL2.3-5-1.4.1/1 V1	

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 5 – 1.4.1 PROCESSO DI AUDIT SPECIFICO PER LE AZIENDE MULTI SITO CON DIREZIONE CENTRALE

5.1.4.1.1 Come gestire l'audit nelle aziende multi sito con direzione centrale?

Qualsiasi sia la scelta del tipo di audit per i siti (annunciato o non annunciato), la regola principale è che la sede direzionale sia auditata prima degli audit ai siti. In caso di non annunciato, l'audit non annunciato alla sede direzionale deve essere svolto prima dell'inizio della finestra temporale degli audit non annunciati presso i siti produttivi.

Non è obbligatorio che tutti i siti siano auditati non annunciati.

L'azienda può scegliere individualmente se i siti produttivi debbano essere auditati annunciati o non annunciati.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 5 – Protocollo di audit per gli audit non annunciati**5.4 Condizioni per l'emissione del rapporto di audit e del certificato**

Per l'emissione del certificato, si applicano gli stessi requisiti della parte 1, capitolo 5.8.

L'opzione « Non annunciato » sarà chiaramente dichiarata nel certificato IFS.

> 5	Protocollo di audit per gli audit non annunciati
> 5.4	Condizioni per l'emissione del rapporto di audit e del certificato
> 5.4.1 DL2.3-5-4/1 V1	Come gestire l'audit di follow-up nel processo di certificazione non annunciato?
> 5.4.2 DL2.3-5-4/2 V1	Un ente di certificazione può svolgere un audit non annunciato dopo un audit fallito?

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 5 – 4 CONDIZIONI PER L'EMISSIONE DEL RAPPORTO DI AUDIT E DEL CERTIFICATO

5.4.1 Come gestire l'audit di follow-up nel processo di certificazione non annunciato?

In caso di audit di follow-up positivo dopo un audit non annunciato, il certificato e il rapporto di audit possono menzionare "audit non annunciato". In questi casi l'ente di certificazione deve cambiare il certificato e il rapporto di audit manualmente a "non annunciato".

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTI SULLA PARTE 5 – 4 CONDIZIONI PER L'EMISSIONE DEL RAPPORTO DI AUDIT E DEL CERTIFICATO

5.4.2 Un ente di certificazione può svolgere un audit non annunciato dopo un audit fallito?

Un audit non annunciato può seguire un audit fallito quando:

- il cliente del sito richiede per un audit non annunciato o
- è il terzo audit IFS e deve essere svolto un audit non annunciato.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

Contatti degli uffici IFS

BRASILE | AQUIDAUANA

IFS Office Brazil
Rua Antônio João 800
BR- 79200-000 Aquidauana / MS Brazil
Telefono: +55 (0)67 98 15 145 60
E-mail: cnowak@ifs-certification.com

CHILE | SANTIAGO CHILE

IFS Office Chile
Av. Apoquindo 4700, Piso 12,
CL - Las Condes, Santiago
Telefono: +56 95 45 16 766
E-mail: ifs-chile@ifs-certification.com

CINA | SHANGHAI

IFS Office Asia
IQC (Shanghai) Co., Ltd.
Man Po International Business Center Rm 204,
No. 660, Xinhua Road, Changning District,
CN - 200052 Shanghai
Telefono: +86 180 1998 94 51
E-mail: china@ifs-certification.com
asia@ifs-certification.com

FRANCIA | PARIGI

IFS Office Paris
14 rue de Bassano
FR - 75016 Paris
Telefono: +33 (0)1 40 76 17 23
E-mail: ifs-paris@ifs-certification.com

GERMANIA | BERLINO

IFS Management GmbH
Am Weidendamm 1A
DE - 10117 Berlin
Telefono: +49 (0)30 72 61 053 74
E-mail: info@ifs-certification.com

ITALIA | MILANO

IFS Office Milan
Federdistribuzione
Via Albricci 8
IT - 20122 Milan
Telefono: +39 02 89 07 51 50
E-mail: ifs-milano@ifs-certification.com

POLONIA | VARSAVIA

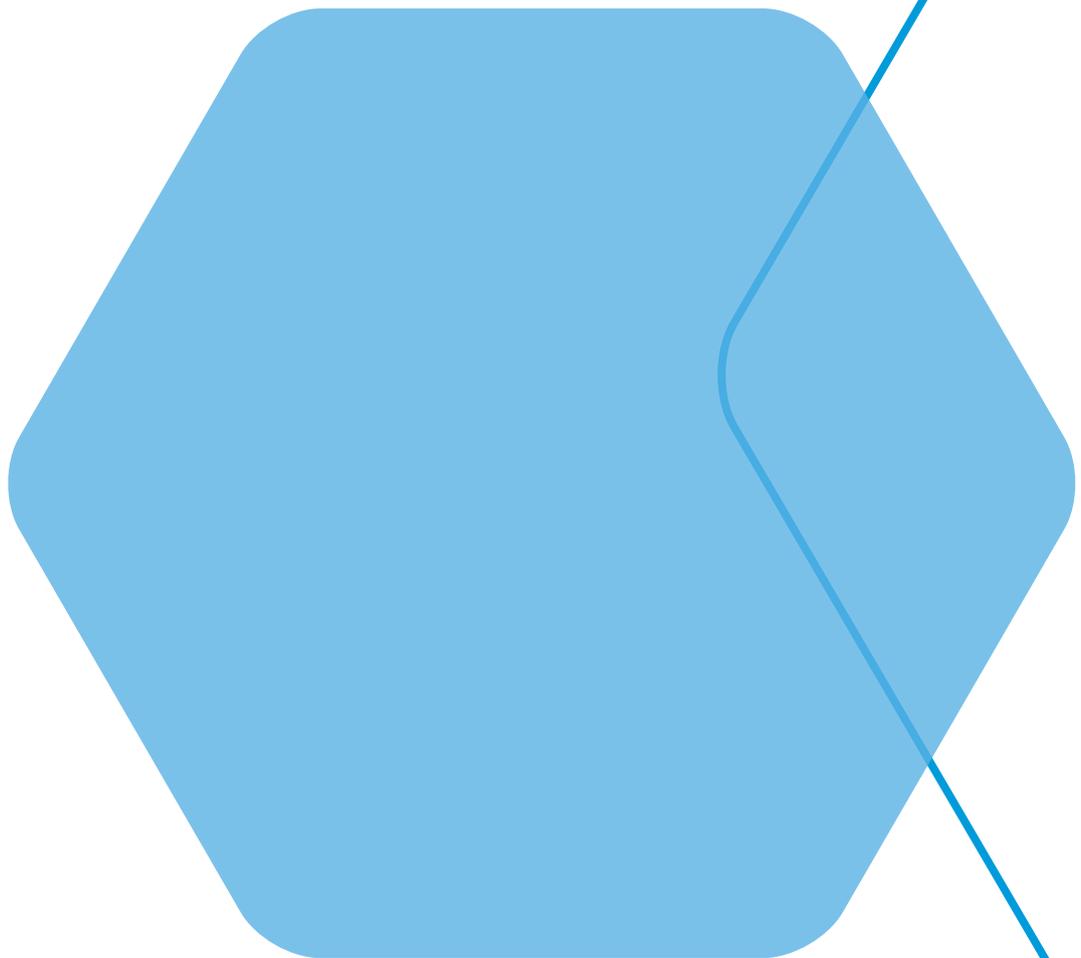
IFS Office Central & Eastern Europe
ul. Serwituty 25
PL - 02-233 Warsaw
Telefono: +48 60 19 577 01
E-mail: ifs-poland@ifs-certification.com

USA | CANADA

IFS Representative
Pius Gasser
9251 Yonge Street, Suite 8315
CA - L4C9T3 Richmond Hill, Ontario
Telefono: +1 41 65 64 28 65
E-mail: gasser@ifs-certification.com

Per domande relative all'interpretazione degli Standard IFS e dei Programmi IFS, si prega di contattare standardmanagement@ifs-certification.com

ifs-certification.com



© IFS, GIUGNO 2021